Num. 226

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 24 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
23 Settembre	744,64	744,48	743,92	+18,5	+18,6	+19,4	+15,4	+15,8	+16,8	+15,0	N.E.	E.N.E.	N E.	Coperto nebb.	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze del 13, 25 maggio, 5 e 8 giugno 1862 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Oddi Antonio Maria	1792 5 luglio	Commissario della cessata polizia generale in Borgo San Donnino	Interno	10	»	2	»	1862 16 genn.	1706	»	Decreto 2 luglio 1822 e Sovrana Risoluz. 24 xbre 1825	1282	87	1862 1 marzo
2	Sbruzzi cav. Cristoforo	1806 30 magg.	Intendente di 1ª classe del Circondario di Borgo S. Donnino e da ultimo consigliere presso la Prefettura di Brescia	Id.	33	»	28	Dietro sua domanda	» 13 detto	4583	33	Id.	2996	85	» 1 genn.
3	Merli Giuseppe	»	Ex-commesso nel dicastero della cessata polizia generale Parmense	Id.	17	9	25	»	Id.	900	»	Id.	397	73	» 1 marzo
4	Poli Natale	1808 24 xbre	Preposto di finanza nelle Marche	Finanze	13	»	»	Motivi di salute	1861 22 xbre	600	»	Regol. 24 8bre 1827	300	»	» 1 genn.
5	Brunelli Irene (1)	1803 7 8bre	Vedova di Serpieri Luigi già ricevitore principale di dazio-consumo nelle Romagne	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Editto 28 giugno 1843	425	60	1861 21 7bre
6	Biancolini Angela (1)	»	Vedova di Martini Carlo già assistente di finanza nelle provincie Modenesi	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Decreti 12 febb. 1806 e 27 marzo 1807	240	»	» 1 detto
7	Rinaldi Gerolamo	1788 6 magg.	Dispensiere centrale delle privative a Castelnuovo di Garfagnana	Id.	51	»	»	Motivi di salute	1861 18 agosto	800	»	Art. 3 del Decreto 12 febb. 1806 ed art. 4 e 10 del Decreto 2 7bre 1808	800	»	» 18 agosto
8	Becchi cav. Simpliciano	1810 13 marzo	Direttore capo-divisione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra	Guerra	34	9	25	Id.	1862 2 marzo	4620	15	Legge Toscana 22 9bre 1849	4620	15	1862 16 marzo
9	Viganoni Lorenzo	1812 9 giugno	Ex-scrittore presso la commisseria distrettuale di S. Angelo in Lombardia	Interno	18	»	»	Id.	1861 24 9bre	777	78	Art. 8 delle normali di Lombardia	259	26	1859 1 7bre
10	Volpi Baldassarre	1786 3 magg.	Aggiunto al professore di chirurgia nella R. scuola superiore di medicina veterinaria a Milano	Istruzione Pubblica	40	6	19	Id.	1862 12 febb.	2284	49	Id.	2284	49	1862 16 febb.
11	Rosini Felice	1799 26 detto	Capo dell'archivio degli atti civili e criminali in Bologna	Interno	42	»	»	Id.	» 2 marzo	1763	88	Motu proprio 1 magg. 1828 ed Editto 28 giugno 1843	1763	88	» 1 marzo
12	Cristofori Benedetto	1795 1 detto	Sostituto cancelliere applicato alla segreteria mandamentale di Castel Bolognese	Grazia e Giustizia	43	»	»	Id.	1861 28 9bre	574	47	Id.	574	47	1861 1 xbre
13	Seracini D. Luigi	1814 20 agosto	Giudice processante presso il tribunale di Fermo	Id.	8	2	24	D'ufficio	1860 11 9bre	1596	»	Editto 28 giugno 1843	319	20	1860 1 detto
14	Vera Tullio	1825 11 giugno	Applicato alla segreteria mandamentale di Amelia	Id.	9	6	10	Motivi di salute e dietro sua domanda	1861 2 maggio	574	56	Id.	129	27	1861 1 maggio
15	Righi Domenico	1810 10 luglio	Portiere del tribunale di 1ª istanza in Milano	Id.	28	9	»	Per riordinamento d'ufficio	» 3 9bre	510	72	Id.	357	50	» 1 8bre
16	Fornari Angelo	1820 12 aprile	Id. in Rieti	Id.	23	10	»	Id.	Id.	383	04	Id.	220	24	Id.
17	Ferrari Luigi	1781 25 aprile	Deputato della sanità marittima nelle Romagne	Marina	37	10	18	Per anzianità di servizio ed età avanzata	» 7 febb.	510	72	Id.	472	41	» 1 marzo
18	Grossi Luigi Felice	1826 22 magg.	Portiere presso il tribunale di Pontremoli	Grazia e Giustizia	10	6	»	Per riordinamento d'ufficio	» 10 luglio	631	21	Decreti 2 luglio 1822 e 15 agosto 1859	214	80	» 1 luglio
19	Botti Giovanni	1799 18 giugno	Aggiunto degli uffici d'ordine presso il tribunale provinciale di Sondrio	Id.	40	2	17	Motivi di salute	1862 9 maggio	1814	81	§ 8 delle normali di Lombardia	1814	81	1862 9 maggio
20	De Bianchi Elisabetta	»	Maestra di 4ª classe presso la R. scuola elementare maggiore femminile in Milano	Istruzione pubblica	40	»	13	Per soppressione d'impiego	» 2 marzo	777	78	Id.	777	78	1860 18 xbre
21	Pastorini Rosa vedova Ortori	1792 30 agosto	Maestra di 2ª classe del corpo inferiore nella scuola elementare femminile in Crema	Id.	40	3	»	Motivi di salute	» 1 aprile	518	50	Id.	518	50	1862 1 aprile
22	Parravicini Francesca (1)	»	Vedova di Ricordi Angelo ispettore presso la R. direzione demaniale in Como	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	§ 58 id.	777	78	1861 14 giugno
23	Migliavacca Maria (1)	»	Vedova di Barozzi Francesco cursore presso la R. procura di finanza in Milano	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	259	26	1862 2 febb.
24	Albizzati Catterina (1)	1804 25 9bre	Vedova di Tonini Vincenzo ex-portiere presso l'Amministrazione generale del censo in Milano	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	259	26	» 11 genn.
25	Rinaldini Giuseppe Carlo (2)	1845 28 giugno	Orfano di Rinaldini Francesco ingegnere assistente presso il disciolto ufficio delle pubbliche costruzioni in Brescia	Lavori Pubblici	»	»	»	»	»	»	»	§ 73 id.	259	26	» 9 febb.
26	Leonardi Domenica (1)	1819 15 9bre	Vedova di Facchinelli Leonardo facchino presso la R. Accademia di Belle Arti in Milano	Istruzione pubblica	»	»	»	»	»	»	»	Aul. dispac. 17 aprile 1832 n. 966/129	(*a*)		» 1 detto
27	Scaroni Maria Giovanna (1)	1802 12 magg.	Vedova del commend. *Trenti D. Carlo* vice-presidente del tribunale d'appello in Milano	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	»	»	Art. 59 delle normali di Lombardia	1555	55	» 5 genn.
28	Butti Teresa (1)	»	Vedova di Greco Gio. già capo dipartimento presso la contabilità di Stato in Milano, e da ultimo segretario di 1ª classe presso la Corte dei Conti	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	Art. 58 id.	864	20	» 11 marzo
	Greco Angelo (2) » Carlo » Gio. Antonio » Maria Angela	1845 12 8bre 1847 22 marzo 1851 10 9bre 1854 19 agosto	Orfani del suddetto	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Art. 78 id. ed aulico dispaccio 2 gennaio 1841 num. 51400	108 108 108 108	(*)	Id.
29	Gerra Giovanni	1810 24 8bre	Caporale nelle guardie della cessata polizia generale Parmense	Interno	27	8	5	Per scioglimento del Corpo	1861 21 xbre	640	»	Decreto 2 luglio 1822 e sovrana Risoluzione 24 xbre 1825	370	49	» 1 febb.
30	Via Domenico	1794 17 febb.	Id.	Id.	40	»	16	Id.	Id.	640	»	Id.	480	79	Id.
31	Manfroni Enrico	1830 29 8bre	Guardia id.	Id.	12	9	26	Id.	Id.	590	»	Id.	219	79	Id.
32	Manfroni Antonio	1808 25 agosto	Capo soprannumerario id.	Id.	29	2	2	Id.	Id.	850	»	Id.	509	67	Id.
33	Longeri Alessandro	1806 26 luglio	Caporale id.	Id.	40	3	5	Id.	Id.	640	»	Id.	484	69	Id.
34	Miglioli Felice	1820 4 detto	Guardiano presso la casa di pena di forte Urbano	Id.	10	»	»	D'ufficio	1862 17 febb.	510	72	Editto 28 giugno 1843	127	68	1861 27 luglio
35	Bacilieri Catterina (3)	1826 5 7bre	Vedova di Sgarbi Antonio sotto-custode nel 1° riparto della provincia di Ferrara	Lavori pubblici	»	»	»	»	»	»	»	Id.	63	84	» 2 7bre
	Sgarbi Insolina » Antonio Ugo	1858 17 agosto 1861 14 7bre	Orfani del suddetto												
36	Zaccari Teresa (4)	1800 24 9bre	Vedova del dott. Manfrini Gabriele ex-cancelliere del governatorato di Lugo	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	»	»	Id.	542	64	1862 22 genn.
	Manfrini Rosa » Maria	1837 14 marzo 1845 22 7bre	Orfane del suddetto												
37	Giambartolomei Marianna (1)	1800 24 agosto	Vedova di Nicolini Giuseppe ex-impiegato presso la manifattura dei tabacchi nelle Marche	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	Id.	383	04	» 17 febb.

(1) Durante vedovanza. (2) Sino al raggiungimento dell'età normale od eventuale anteriore collocamento. (3) Durante vedovanza della madre, minore età del figlio e lo stato nubile della figlia. (4) Durante vedovanza della madre e lo stato nubile delle figlie.

(*a*) Provvigione di cent. 43 al giorno.

(*) Sussidio d' educazione.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Volendo stabilire la Casa Militare dell'Amatissimo Nostro Figlio S. A. R. il Principe Umberto ;

Visti i Reali Decreti 24 gennaio 1849 e 31 marzo 1851 ;

Sentito il Consiglio dei Ministri ;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra ,

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1. Lo stato della Casa Militare di S. A. R. Umberto, Principe Reale Ereditario, è composto :

1. Di un Primo Aiutante di Campo (luogotenente generale) ;

2. Di due Aiutanti di campo (Uffiziali Superiori o Generali) ;

3. Di quattro Uffiziali d' Ordinanza (Capitani od Ufficiali subalterni).

Art. 2. Le competenze per i componenti la Casa Militare del Principe Ereditario saranno le medesime che sono stabilite per la Nostra Casa Reale dai Decreti attualmente in vigore.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 18 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. Petitti.

Con Decreti Reali del 18 settembre 1862 S. M. sopra proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni :

S. A. R. Umberto Principe di Piemonte, colonnello comandante il reggimento Lancieri d'Aosta, nominato maggior generale nel Regio esercito;

Pes di Villamarina del Campo conte Bernardino, luogotenente generale, ora comandante la 4.a divisione attiva, nominato 1.o aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte;

Gerbaix de Sonnaz cav. Giuseppe, colonnello nel Corpo di Stato maggiore, ora capo di Stato maggiore del 4.o dipartimento, nominato aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte;

Boni cav. Annibale, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria (10 regg. di fanteria), id.

Il N. 821 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del Dittatore delle Provincie Modenesi e Parmensi in data 27 settembre 1859 col quale fu prescritto che tutti gli uffiziali , sottouffiziali e soldati delle Provincie Modenesi, che fossero ancora oltre Po sotto le bandiere di Francesco V d'Austria d'Este, potessero ripatriare entro il giorno 15 dell'in allora prossimo ottobre, e che tutti quelli i quali entro l'assegnato termine non fossero rientrati perderebbero la qualità di cittadini e rimarrebbero privi dei diritti politici e civili;

Visto l'altro Decreto del Dittatore suddetto, in data 3 ottobre 1859, col quale si dichiaravano applicabili alle persone che seguirono l'arciduca Francesco V fuori di Stato in qualità di guardie d'onore Estensi in attività di servizio tutte le disposizioni risguardanti gli uffiziali contenute nel Decreto 27 settembre sovracitato;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del nostro Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È concessa amnistia ai militari e guardie nobili d'onore in attività di servizio estensi, contro cui fu sancita la perdita della qualità di cittadini e la privazione dei diritti politici e civili coi Decreti del Dittatore delle Provincie Modenesi e Parmensi, in data 27 settembre e 3 ottobre 1859, a condizione che dichiarino di voler ristabilire il loro domicilio nel Regno, e se non peranco rientrati ed ivi domiciliati vi rientrino e ristabiliscano di fatto il loro domicilio entro il termine di sei mesi a cominciare dalla data del presente Decreto.

La suddetta dichiarazione dovrà farsi sui registri di cittadinanza del Comune del Regno in cui si vuole stabilire il domicilio.

Art. 2. La presente amnistia non darà diritto ai suddetti militari di pretendere a pensioni od a gradi nell'esercito italiano, nè li esonera dall'obbligo del servizio militare cui fossero tenuti nel Regno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

R. Conforti.

Il N. 822 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 51 della Legge de' 14 agosto 1862, num. 800, colla quale è istituita la Corte dei Conti del Regno;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Le Sezioni del Contenzioso Amministrativo già esistenti presso le abolite Gran Corti di Napoli e Palermo continueranno provvisoriamente, e finchè non sia provveduto con legge generale sulla materia, nello esercizio delle attribuzioni ad esse rispettivamente conferite dalle leggi dei 21, 25 marzo, e 29 maggio 1817, e 7 gennaio 1818.

Art. 2. Le attribuzioni delle Sezioni del Contenzioso Amministrativo concernenti i richiami contro le decisioni de' Consigli di Prefettura su' conti de'Comuni, e contro le liquidazioni o decisioni amministrative saranno limitate alle gestioni relative all'anno 1861 e a' precedenti.

Art. 3. I Procuratori generali delle abolite Gran Corti dei Conti di Napoli e di Palermo adempiranno l'uffizio del pubblico Ministero.

Il Presidente sarà supplito, in caso d'impedimento o di assenza, dal Consigliere che immediatamente segue per ordine di anzianità; il Procuratore generale dal Consigliere meno anziano.

Ne'casi di parità, il Presidente farà intervenire nella Sezione del Contenzioso uno dei componenti della Commissione temporanea per la revisione de'conti arretrati.

I componenti della mentovata Commissione potranno pur anche essere chiamati, in numero non maggiore di due, a supplire a'votanti che manchino pel numero legale.

Art. 4. I Segretarii generali delle abolite Gran Corti dei Conti di Napoli e di Palermo eserciteranno l'uffizio di Segretarii generali presso la Sezione del Contenzioso.

Art. 5. I Consigli delle Contribuzioni dirette in Napoli e in Palermo sono composti del Procuratore generale e di due membri della Commissione temporanea destinati con decreto del Ministro delle Finanze.

Art. 6. Gl'impiegati di segreteria già addetti al servizio delle Camere del Contenzioso, delle Commissioni, dei Presidenti e dei Consigli delle Contribuzioni dirette presso le abolite Gran Corti dei Conti di Napoli e di Palermo rimangono provvisoriamente e fino a novella destinazione nell'esercizio delle rispettive incumbenze.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 21 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

Il N. 823 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 52 della Legge 14 agosto 1862, colla quale è istituita la Corte dei Conti del Regno;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Saranno nominate Commissioni temporanee per condurre a termine la revisione de' conti relativi all'anno 1861 e a' precedenti, il giudizio dei quali apparteneva alle cessate Corti dei Conti in Torino e Firenze e alle Camere contabili delle abolite Gran Corti dei conti di Napoli e di Palermo; nonchè per la revisione dei Conti arretrati, relativi agli anni anteriori al 1860, già di competenza della Camera dei conti in Parma.

Art. 2. Con altro Nostro Decreto sarà provveduto alla composizione delle Commissioni temporanee.

Art. 3. Le Commissioni procederanno secondo le norme che erano in vigore per le soppresse Corti.

Art. 4. La liquidazione degli antichi crediti contro lo Stato che era di competenza della già Commissione dei Presidenti dell'abolita Gran Corte dei Conti in Napoli sarà proseguita dalla Commissione temporanea per la revisione de'conti.

Art. 5. Le deliberazioni delle Commissioni divenute irrevocabili saranno trasmesse al Presidente della Corte dei Conti del Regno.

Art. 6. Gli impiegati di segreteria o di cancelleria addetti alle cessate Corti dei Conti in Torino e in Firenze, alle Camere contabili delle abolite Gran Corti dei conti di Napoli e di Palermo, ed alla soppressa Camera dei conti di Parma, rimangono in servizio, fino a nuova destinazione, presso le Commissioni temporanee.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

Il N. 824 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la Legge 14 agosto 1862, n. 800;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Fino a che non sarà provveduto alla composizione e all'ordinamento del personale degli uffizii della Corte de' Conti del Regno, gl'impiegati degli Uffizii di Riscontro, e quelli, sieno ordinari o straordinari, appartenenti agli uffizi dell'abolita Corte de' Conti di Torino continueranno a prestare servizio sotto la dipendenza della mentovata Corte de'Conti del Regno cogli stipendi e gli emolumenti dei quali sono in possesso.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, il 21 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

Il N. 666 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 10 luglio 1861 e il Reale Decreto del 28 stesso mese ed anno per l'istituzione del Gran Libro del Debito pubblico del Regno d'Italia;

Visto il Regolamento approvato col Reale Decreto del 3 novembre 1861;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Gli Agenti di cambio da destinarsi presso la Direzione generale e presso le Direzioni speciali del Debito pubblico dello Stato per le operazioni di cui all'art. 18 della legge 10 luglio 1861, sono nominati per Decreto Reale a proposta del Ministero delle Finanze.

Essi saranno scelti fra quelli iscritti nel ruolo degli Agenti di cambio per le operazioni di commercio, e saranno per ora in numero di dodici presso la Direzione generale e presso la Direzione di Napoli, di otto presso la Direzione di Milano e di sei presso le Direzioni di Firenze e di Palermo.

Gli Agenti di cambio attualmente in esercizio presso la Direzione generale e le Direzioni di Napoli e Palermo continueranno nel loro ministerio presso le stesse Direzioni come per l'addietro, uniformandosi però alle nuove prescrizioni legislative e regolamentarie sul Debito pubblico sino all'emanazione di altre disposizioni legislative o governative sull'ordinamento della professione dei pubblici mediatori.

Art. 2. Gli Agenti di cambio destinati presso l'Amministrazione del Debito pubblico non sono tenuti a somministrare maggior cauzione di quella che loro incumbe, a termini di legge, come Agenti di cambio del commercio, la quale s'intenderà però estesa anche alle operazioni di Debito pubblico.

Art. 3. Per l'autenticazione delle firme dei titolari delle iscrizioni da farsi in senso del disposto dell'art. 18 della legge del 10 luglio 1861, è dovuto agli Agenti di cambio il diritto del 1|2 per 0|0 sulla quantità della rendita.

Tale diritto però non sarà mai minore d'una lira, nè maggiore di lire venti.

Art. 4. È proibito agli Agenti di cambio *specialmente* accreditati per le operazioni di Debito pubblico di negoziare rendita pubblica per conto proprio, sotto pena della sospensione o rivocazione dalle loro funzioni di Agenti accreditati, salvo le maggiori pene stabilite dalle vigenti leggi sulla materia.

Art. 5. Gli Agenti di cambio accreditati per le operazioni di Debito pubblico dovranno prima dell'esercizio delle loro funzioni prestar giuramento nelle mani del Direttore generale o del Direttore secondo l'ufficio di loro destinazione.

Art. 6. Con apposite istruzioni da emanarsi dalla Direzione generale sarà determinato il modo col quale debbono autenticarsi le dichiarazioni di cessione dei titolari delle rendite, e saranno stabilite le altre discipline concernenti il servizio degli Agenti di cambio presso la Direzione generale e le Direzioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 8 giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Istruzioni *per gli Agenti di cambio accreditati per le operazioni del debito pubblico, in eseguimento dell'art. 6 del R. Decreto dell'8 giugno* 1862.

Art. 1. Gli Agenti di cambio accreditati presso la Direzione Generale del debito pubblico sono per ora ripartiti in numero di 8 per la città ove ha sede la Direzione Generale, ed in numero di 4 per Genova.

Quelli accreditati presso le Direzioni adempiranno rispettivamente alle loro funzioni nelle città ove hanno sede le Direzioni medesime.

Art. 2. Gli Agenti di cambio accreditati, sia presso la Direzione generale che presso le Direzioni, come pure i Notai ed altri pubblici ufficiali, nei casi in cui, a mente delle vigenti leggi e regolamenti, siano chiamati a compiere incumbenze della natura di quelle agli Agenti stessi affidate, si atterrano, nell'esercizio delle rispettive funzioni, alle norme e disposizioni che seguono.

Art. 3. A termini dell'art. 18 della legge del 10 luglio 1861, costitutiva del Gran Libro del debito pubblico del Regno d'Italia, le iscrizioni di rendita *nominative* possono cedersi, trasferirsi o tramutarsi in iscrizioni al portatore, o mediante dichiarazione fatta dal *titolare* a tergo del certificato d'iscrizione, o mediante dichiarazione fatta dal *titolare*, o dal suo procuratore speciale sui registri dell'Amministrazione del debito pubblico.

Le firme dei dichiaranti, tanto sui registri dell'Amministrazione del debito pubblico, quanto a tergo dei Certificati d'iscrizione, debbono essere autenticate, per guarentire la identità e la capacità giuridica della persona, da un Agente di cambio accreditato per le operazioni del debito pubblico, e nelle città ove non sono Agenti di cambio, esclusivamente a ciò destinati, da un Notaio od altro pubblico ufficiale che vi sia per legge o per regolamento deputato.

Le iscrizioni di rendita nominative possono inoltre cedersi o trasferirsi per atto di convenzione notarile, o giudiziale.

Le dichiarazioni di vincolo per cauzione di Contabili od altre non possono farsi che sui registri dell'Amministrazione dal titolare o dal suo procuratore speciale.

Art. 4. Le dichiarazioni di cessione, trasferimento o tramutamento sui registri dell'Amministrazione del debito pubblico si eseguiscono a norma delle relative formole stampate.

Le dichiarazioni di cessione sui Certificati d'iscrizione dovranno concepirsi nei seguenti termini:

Io sottoscritto, titolare del presente Certificato d'iscrizione della rendite di L. , dichiaro averne fatto cessione a favore del signor con facoltà al medesimo di disporne a piacimento.

Torino (od altro luogo) *addì.....*

Art. 5. La dichiarazione di cessione a tergo del certificato d'iscrizione può anche esser fatta a favore di più cessionari, purchè le relative quote corrispondano ad un *minimum* o ad un *multiplo* di rendita, e può altresì eseguirsi mediante semplice firma del titolare della rendita, salvo a stenderne la dichiarazione prima di presentarla all'Amministrazione del debito pubblico per le relative operazioni.

Art. 6. In caso di semplice tramutamento della rendita nominativa in rendita al portatore, la dichiarazione a tergo del Certificato d'iscrizione dovrà esser concepita come appresso:

Io sottoscritto, titolare del presente Certificato d'iscrizione della rendita di L. , dichiaro volerla tramutare in altra al portatore con facoltà al signor , di ritirarne dall'Amministrazione del debito pubblico la corrispondente Cartella.

(luogo e data)

Quando si voglia dividere la rendita in più Cartelle se ne specificherà il quantitativo e la somma rispettiva.

Art. 7. Le dichiarazioni di cessione, che si faranno a termini dell'art. 38 del Reale Decreto del 28 luglio 1861 dal rappresentante le Ditte o Ragioni di commercio sul Certificato d'iscrizione, dovranno essere estese come segue:

Io sottoscritto, in qualità di rappresentante la Ditta.... ......, titolare del presente Certificato d'iscrizione di L. , dichiaro d'incarico e d'ordine della medesima, e nel suo interesse, di averne fatto cessione al signor , con facoltà al medesimo di disporne a piacimento.

(Indicazione del luogo) *addì*

Art. 8. All'infuori del titolare o del rappresentante la Ditta o Ragione di commercio inscritta, nessuno può far cessione d'una rendita nominativa per semplice firma attergata al Certificato d'iscrizione. — Quindi saranno considerate di niun effetto simili dichiarazioni fatte dai cessionari od altri aventi diritto alla rendita.

Art. 9. Le procure speciali per le dichiarazioni a farsi sui registri dell'Amministrazione, le quali possono essere spedite per semplici testimoniali, o come suol dirsi in *brevetto*, debbono enunciare il numero d'iscrizione del Certificato, il nome, cognome e nome del padre del titolare, la specialità della rendita e l'ammontare della medesima.

Art. 10. Le dichiarazioni fatte sui registri della Direzione generale e delle Direzioni del debito pubblico debbono essere autenticate esclusivamente dagli Agenti di cambio accreditati presso le medesime, e in difetto di Agenti di cambio, da Notai.

Le dichiarazioni fatte a tergo dei Certificati d'iscrizione nelle città sedi dell'Amministrazione del debito pubblico, ed in Genova, debbono essere autenticate dagli Agenti di cambio specialmente accreditati per le operazioni del debito pubblico, ed in difetto di Agenti di cambio, da Notai.

Nelle altre città del Regno, dai Notai od altri funzionari pubblici, che potessero esservi specialmente delegati.

Le firme dei Notai certificanti le dichiarazioni attergate ai Certificati d'iscrizione debbono essere legalizzate o dal Presidente del Tribunale provinciale, o presso il Ministero di Grazia e Giustizia.

Art. 11. Le dichiarazioni fatte sui registri dell'Amministrazione del debito pubblico sono autenticate secondo la formola stampata sui registri stessi.

Le dichiarazioni fatte a tergo dei Certificati d'iscrizione dovranno essere autenticate dagli Agenti di cambio, o Notai nel modo seguente:

Io, Agente di cambio (o Notaio) sottoscritto, dichiaro d'aver piena conoscenza del sig. titolare della retroscritta rendita di L. ed attesto che il medesimo ha piena capacità giuridica per alienare, e ha firmato in mia presenza.

(luogo e data)

La stessa formola serve per le dichiarazioni di tramutamento della rendita nominativa in rendita al portatore, essendo una tale operazione considerata come alienazione.

L'autenticità delle dichiarazioni dei rappresentanti le Ditte o Ragioni di commercio dovrà essere concepita come in appresso:

Io sottoscritto, Agente di cambio (o Notaio) dichiaro di aver piena conoscenza del sig. rappresentante la Ditta o Ragione di commercio titolare della retroscritta rendita di L. ......, ed attesto che il medesimo, in tale sua qualità, ha piena capacità giuridica di alienare la detta rendita, ed ha firmato in mia presenza.

(luogo e data)

Art. 12. Quando gli Agenti di cambio non avranno conoscenza personale del dichiarante, essi potranno, a termini del disposto dell'art. 637 del Regolamento disciplinare per l'Amministrazione del debito pubblico del 3 novembre 1861, negare il loro ministerio finchè il dichiarante medesimo non abbia in modo legale provata l'identità e la capacità giuridica della sua persona.

Art. 13. Per le operazioni di certifica delle dichiarazioni che si faranno sui registri dell'Amministrazione del debito pubblico, gli Agenti di cambio accreditati presso ciascuna delle Direzioni del debito pubblico dovranno, a termini del disposto dell'art. 636 del citato Regolamento, trovarsi per turno settimanale ogni giorno in ora determinata dal Capo dell'Amministrazione, presso l'Ufficio del Segretariato di ciascuna Direzione, ad un qual effetto la Direzione generale e le Direzioni speciali formeranno un ruolo apposito, sul quale gli Agenti di cambio accreditati presso ciascuna di esse saranno iscritti per ordine alfabetico.

In caso di legittima assenza, od impedimento, l'Agente di cambio di settimana sarà surrogato da quello che gli succede immediatamente per ordine d'iscrizione.

Art. 14. Il dritto dovuto agli Agenti di cambio per l'autenticazione delle firme dei titolari sui registri dell'Amministrazione del debito pubblico sarà liquidato dall'Agente di cambio certificante, sulla domanda del richiedente l'operazione, e verrà riscosso dall'Amministrazione per conto degli Agenti di cambio.

I dritti riscossi saranno sistemati in fin d'ogni trimestre, e ripartiti in uguali porzioni fra gli Agenti di cambio iscritti sul ruolo dell'Amministrazione.

Art. 15. L'Agente di cambio che senza giustificato motivo, o legittimo impedimento, dovrà venir surrogato nel suo turno settimanale, sarà privato in parte, od anche totalmente della sua quota nel riparto trimestrale dei diritti di certificazione.

Art. 16. Gli Agenti di cambio dovranno tenere uno speciale libretto, in cui annoteranno volta per volta le dichiarazioni di cessione, o tramutamento, fatte dai titolari a tergo dei rispettivi certificati di iscrizione, e da essi autenticate.

Di tali dichiarazioni dovranno rimettere nota mensile alla Direzione da cui dipendono, e gli Agenti di cambio in Genova, a quell'Uffizio di Prefettura, che ne farà sollecita trasmessione alla Direzione generale.

Le note anzidette conterranno il numero d'iscrizione e la rendita dei Certificati attergati, la categoria del debito cui appartengono e il nome e cognome del rispettivo titolare.

Art. 17. Gli Agenti di cambio accreditati presso la Direzione generale e le Direzioni si uniformeranno inoltre a tutte quelle altre prescrizioni ed ordini che loro siano per essere impartiti sia in via disciplinare, che pel servizio relativo a operazioni di debito pubblico.

Torino, 14 agosto 1862.

Il Direttore generale
Troglia.

Con decreto 7 settembre corrente S. M. ha date le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Ha revocato la disposizione del decreto 14 agosto 1862, colla quale venne assegnato al signor Antonino Garajo, consigliere d'Appello in Palermo, il maggior assegno personale per supposta differenza tra l'antico ed il nuovo stipendio.

Con altro di pari data

Garofalo Francesco, giudice del Tribun. Circondariale in Messina, trasferito nel Tribunale Circondariale di Catania.

Fulci Lodovico, id. Catania, id. Messina;

Alagona Salvatore, giudice, del mandamento di Noto, trasferito a Caltanissetta;

De Luca Vincenzo, giudice del mandamento di Castelbuono, trasferito a Noto;

Franco Francesco, avvocato in Palermo, nominato giudice di mandamento a Castelbuono;

Arceri Gerolamo, giudice di mandamento a Raccuja, trasferito a Novara (Messina);

Pisano Mariano, delegato di Pubblica Sicurezza a Messina, nominato giudice del mandamento di Raccuja.

Con altro di pari data

Barresi Bartolomeo, notaio in Trapani ed applicato al Tribunale di Commercio in detta città, nominato sost. segretario in detto Tribunale.

Con altro di pari data

Crispo Salvatore, sost. segr. nel mandamento di Canicatti, trasferito nel mandamento di Girgenti;

D'Urso Giuseppe, id. Pace, id. Priorato (Messina);

Carnevale Francesco, id. Priorato (Messina), id. Pace;

Lanza-Bollina Calogero, id. Montalbano, id. Cesarò;

Nicastro-La Rosa Nicolò, commesso giurato presso la Segreteria mandamentale di Caltagirone, nominato sost. segretario presso la giudicatura del mandamento di detta città.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 23 *Settembre* 1862

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto l'art. 1 del Decreto Ministeriale del dì 11 agosto di quest'anno con cui si istituisce un esame di concorso pei posti di allievo verificatore di pesi e misure, giusta l'art. 7 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 28 luglio 1861,

Determina:

Art. 1. Gli esami di concorso per i posti di allievo verificatore dovranno sostenersi avanti la *Commissione di pesi e misure in Torino*, ed alle Giunte metriche delle città di *Ancona, Bari, Cagliari, Catania, Chieti, Firenze, Milano, Napoli, Parma* e *Catanzaro*.

Art. 2. La prova in iscritto avrà luogo il 1.o giorno del prossimo ottobre.

La prova orale e la prova pratica nei giorni determinati dal presidente delle Giunte.

Art. 3. Le Giunte esaminatrici si atterranno alle disposizioni contenute nel Decreto 11 agosto 1862, ed alle norme che verranno loro comunicate dal Ministero per l'uniformità delle votazioni.

Torino, 19 settembre 1862.

Per il Ministro BERTI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Desiderando questo Ministero di continuare la pratica degli altri anni sussidiando presso le scuole estere alcuni di quei giovani che dopo essersi distinti negli studi universitari intendono perfezionarsi specialmente nelle scienze sperimentali e nella filologia, non potendosi ancora eseguire le norme stabilite nel nuovo Regolamento Universitario, s'invitano i giovani del Regno che aspirano a questi sussidi di trasmettere agli uffizi centrali del Ministero della Pubblica Istruzione, entro il mese corrente, i titoli che possono dimostrarli meritevoli di quel benefizio, colla guida de' quali il Ministero farà la scelta relativa.

Torino, addì 15 settembre 1862.

Il Direttore Capo della 1.a *Divisione*
G. REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

In seguito agli esami d'ammissione e di concorso ai posti gratuiti nella Regia Scuola di Medicina Veterinaria di Torino che ebbero luogo nell'agosto ultimo scorso nelle città di Alessandria, Cuneo, Genova e Torino conseguirono il posto gratuito al quale aspiravano i sigg.:

Provincia d'Alessandria

Olgiati Biagio, Pansecchi Carlo, Bosio Ottavio, Piana Giovanni, Vergano Luigi e Toso Giuseppe.

Provincia di Cuneo

Vacchetta Andrea, Stralla Giuseppe, Boglioni Enrico e Travelli Giuseppe.

Provincia di Torino

Domaici Giuseppe, (*) De-Giuli Augusto, Aprato Antonio, Saroglia Giovanni, Targhetta Gio. Batt., Giovenale Michele, Pochettino Giovanni.

Furono poi ammessi a fare a proprie spese il Corso di Medicina Veterinaria nella suddetta Regia Scuola i signori:

Provincia di Alessandria

Bo Francesco, Rovere Giovanni, Ravero Giulio, Nicola Carlo, Ferrero Francesco, Lachello Tranquillo, Meardi Leopoldo, Piccione Guglielmo e Ratti Gerolamo.

Provincia di Cuneo

Vola Giovanni e Perotti Angelo.

Provincia di Genova

Pizzo Silvio.

Provincia di Torino

Morano Melchiorre, Gay Gaspare, Albasini Giacomo, Faggiano Lorenzo e Burei Pietro.

(*) Il De-Giuli rinunciò al posto che aveva vinto per compiere il corso di Medicina e Chirurgia di cui è studente di 3.o anno.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Si dichiara non avvenuta la pubblicazione della Direzione Generale del Debito Pubblico nel n. 221 di questa Gazzetta, relativa all'alienazione di alcune rendite.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* del 22:

Il ministro svizzero in Parigi, signor dottore Kern, è giunto a Berna in congedo.

Il Consiglio federale ha adottato il trattato coll'Olanda circa al trasporto della Missione svizzera al Giappone, e ringraziato il sig. Humbert dell'opera da lui prestata a tale scopo.

Il ministero francese ha rilasciato le carabine che erano state sequestrate ai carabinieri svizzeri che recavansi al tiro in Vincennes, e per evitare in avvenire simili inconvenienti ha qualificato queste carabine come armi di lusso e di precisione.

Un ufficiale dimorante a Zurigo ha reclamato contro la tassa militare cui si voleva sottoporlo. L'Austria sarebbe disposta a dichiarare che gli Svizzeri in Austria ne vanno esenti, ove si accordasse reciprocità. Il Consiglio federale rifiutò di trattare su questo fatto particolare avendo in vista di regolare questo ed altri punti coll'Austria mediante un trattato.

Il console generale svizzero in Torino, sig. Geisser, trovandosi non ha guari in Altstätten, sua patria, ha comperato del proprio per fr. 19,500 una casa grande per la scuola reale cattolica, e ne ha fatto dono allo stabilimento; più gli assegnò fr. 500 annui per l'instituzione di un terzo maestro.

FRANCIA

Leggesi nel *Moniteur Universel* del 21:

Al suo arrivo alla Martinica il generale Forey ha indiritto alle truppe poste sotto il suo comando il seguente ordine del giorno:

Ordine generale.

Soldati,

Un giorno voi avete troppo domandato alla vittoria, la quale segue d'ordinario le vostre bandiere, ed essa vi ha fatta un'infedeltà passeggiera, che un nemico, nella sua insensata iattanza, ha usufruttuato presso i creduli e gl'ignoranti, pretendendo di aver vinti i soldati di Magenta e di Solferino.

No, voi non siete stati vinti a Puebla, e per altra parte voi avete presa una nobile rivincita ad Aculcingo e più recentemente a Borrego.

Il 5 maggio l'eroico coraggio di alcune centinaia dei più intrepidi fra voi è venuto ad urtarsi contro un ostacolo a rompere il quale voi non avevate i mezzi necessari, ed è per conseguire questo intento che l'Imperatore manda in vostro aiuto forze sufficienti per vincere tutte le difficoltà che la vostra debolezza numerica non ha potuto sormontare, per quanto grande sia il valore che avete spiegato.

Questi rinforzi mi seguono, e con pari contento ed orgoglio mi veggo innalzato dal nostro amatissimo sovrano al comando di soldati prodi quali voi siete.

Voi già mi conoscete come io conosco voi, e questa mutua fiducia è la garanzia più sicura del felice successo. Perch'esso sia pronto e compiuto, io reclamo da voi una sommessione assoluta, una disciplina che deve essere severa, ma che non sarà che paterna, se voi ascoltate i miei consigli.

Voi ben comprenderete che in un paese in cui il disordine è al colmo, in cui la forza brutale tien luogo di diritto e di giustizia, voi dovete, da veri soldati della Francia, dare alla nazione messicana l'esempio dell'ordine e svegliare in essa il desiderio di scuotere il giogo di coloro che la governano colla violenza, per tentar finalmente di prender posto fra i popoli inciviliti. Spetta a voi, soldati della Francia, che marcia alla testa di questi popoli, di destare la nobile invidia tra i Messicani coll'ordine e colla disciplina ch'essi vedranno regnare tra le vostre file.

Voi rispetterete adunque le persone e le proprietà, pagherete esattamente tutto ciò che comprerete, e voi non lorderete le vostre mani e le vostre coscienze con ricchezze acquistate col saccheggio. Voi onorerete la religione e i suoi ministri, rispetterete i vecchi, le donne e i fanciulli; non disprezzerete i soldati che state per combattere, poichè nelle loro vene scorre nobile sangue castigliano. Ma se voi siete terribili, vi mostrerete umani dopo la vittoria e tratterete come fratelli coloro i quali, vergognandosi di prestar l'appoggio delle loro armi ad un governo di violenza, si stringeranno intorno alla nostra bandiera che è il simbolo del diritto e della giustizia. Voi mostrerete con questo modo di agire, meglio che con vane parole, che non è già alla nazione messicana che voi venite a muover guerra, bensì a coloro che l'opprimono e l'avviliscono al cospetto dei popoli inciviliti, fra i quali voi l'invitate a prender posto.

Alla Martinica, 30 agosto 1862.

Il generale di divisione, senatore,
comand. in capo il Corpo di spedizione al Messico
FOREY.

SPAGNA

MADRID 12 *settembre*. Scrivono all'*Indépendence Belge*:

La famiglia reale ha lasciato Madrid stamane alle dieci e mezzo, accompagnata dal duca e duchessa di Tetuan, dal ministro di Stato e dal ministro dei lavori pubblici. La strada ferrata condurrà il corteo reale sino a Santa Cruz de Madela, piccolo villaggio della Mancia. Le montagne di Despenaperros separano questa provincia dall'Andalusia. Sul punto più selvaggio s'erge, per indicar i confini, una colonna su cui è scolpita l'immagine di Cristo. Ivi s'innalzò un magnifico arco trionfale e stassera tra le nove e le dieci, la deputazione provinciale di Faen rimetterà a S. M. la chiave dell'Andalusia. Dicesi che sia un piccolo capolavoro in oro portante le armi delle otto provincie dell'Andalusia intagliate con arte, e una corona reale ornata di pietre preziose. Sessanta cavalieri vestiti alla foggia antica accompagneranno la deputazione provinciale, il capitano generale e le autorità giudiziarie ed ecclesiastiche che dovranno ricevere la regina e scortarla sino a Las Navas, ove si riposerà alcune ore. Le montagne della Sierra Morena presenteranno una prospettiva molto pittoresca, perchè sulle cime e nel fondo delle valli saranno accesi numerosi fuochi di Bengala.

Il viaggio di S. M. viene opportuno per deviar l'attenzione da un piccolo incidente che inquietò i ministri e loro amici.

Vogliono le usanze della Corte che nel vagone reale non salgano che i più alti ufficiali di palazzo e dello Stato, e per la prima volta si derogò dall'uso, ed ecco in quale occasione. Tre giorni sono la regina e il re consorte si recavano ad Aranjuez, apparentemente per far una visita a suor Patrocinio prima della loro partenza per l'Andalusia. Ricevuta alla stazione della strada ferrata dai membri del Consiglio d'amministrazione, S. M. scorse il signor Salamanca e l'invitò a salir nel suo cocchio con gran meraviglia del duca di Baylen, del grande scudiere e delle dame di onore che si dovettero ritirare in un altro scompartimento affinchè S. M. avesse agio di trattenersi liberamente col ricco banchiere. Questi si sa, è un aperto avversario dell'amministrazione attuale e non nascose a S. M. le sensazioni che aveva provate nel recente suo viaggio in Francia e in Italia. Si assicura che arrivando ad Arajuez S. M. pareva molto commossa per quanto aveva udito, e naturalmente nella sera stessa il maresciallo O'Donnell sapeva quanto era accaduto, certamente da un personaggio della Corte scontento di non aver potuto prender parte alla conversazione. Il presidente del Consiglio era di molto malumore e la sua stizza, assicurasi, sfogavasi con espressioni molto minacciose pel signor Salamanca ed i personaggi dell'opposizione che pensano come lui.

Odo che i gioiellieri principali di Madrid ebbero l'invito di recarsi a Siviglia con ricchi gioielli, che la regina si propone di distribuire nelle città che traverserà nel suo viaggio. Sono destinati per questa spesa parecchi milioni di reali della cassetta particolare di S. M.

13 *settembre* — La famiglia reale è giunta ieri sera alle cinque e mezzo a Cordova. L'entusiasmo dimostrato nell'Andalusia pare indescrivibile. I telegrammi annunziano che S. M. si mostra profondamente commossa per le incessanti ovazioni che le vennero fatte dopo la sua partenza da Madrid.

Gli abitanti di Baylen non mancarono di mostrar alla regina nel suo passaggio nella detta città il luogo ov'erano accampati i Francesi al momento della segnatura della capitolazione del generale Dupont, il 22 luglio 1808. I due campi, francese e spagnuolo, erano indicati da bandiere di diverso colore e il duca di Baylen, ora maggiordomo (maggiore di palazzo), accompagnava S. M. in questa città.

Il Principe delle Asturie fece la sua entrata sul territorio dell'Andalusia, vestito di un bellissimo e ricco abito da *maio* (vestito nazionale) regalo delle corporazioni popolari di Siviglia. La giovane Infanta Isabella altresì era abbigliata da *maia*.

I giornali di Lisbona si mostrano molto indegnati per una lettera diretta dal Papa ai vescovi del regno. In essa Pio IX rimprovera acremente la tiepidezza dei prelati portoghesi: « Noi proviamo un profondo dolore nel vedere il deplorabile stato in che voi lasciate vegetare quanto in codesto regno si riferisce alla religione cattolica e alla Chiesa. In questi tempi di grande iniquità erano più che mai necessarie la vigilanza e l'energia, e nei doveri della vostra carica voi falliste all'una ed all'altra: voi metteste a repentaglio altresì la causa della chiesa cattolica e la salute delle anime, di cui v'è affidata la salute.

« Egualmente profondi sono il nostro dolore e il nostro disinganno, confessiamo, nel vedere che nissuno di voi venne ad assistere alla solenne canonizzazione cui celebrammo agli 8 dello scorso giugno ed a cui si recarono a gloria l'accorrere dalle più lontane contrade tanti vescovi. Se delle difficoltà si opponevano a tale viaggio voi potevate almeno, ad esempio dei vescovi d'Italia, inviarci lettere, esprimenti i vostri sentimenti di fedeltà, di rispetto, di amore e di adesione alla nostra persona a alla cattedra di S. Pietro. Neppur ciò voi faceste e questo silenzio ci accorò profondamente. »

ISTRIA

L'*Oss. Triest.* pubblica la notificazione seguente:

Col giorno 1.o del p. v. mese di ottobre ricomincia l'anno scolastico presso l'I. r. ginnasio di Trieste.

Dal 28 al 30 settembre, dalle ore 9 alle 1, avrà luogo l'iscrizione degli scolari, ed il giorno 1.o ottobre alle ore 8 antimeridiane, la solenne apertura, coll'invocazione dello Spirito Santo.

Gli esami di ammissione e di riparazione si terranno nei tre primi giorni del mese di ottobre. Il 4, onomastico di S. M. il nostro augustissimo imperatore, si festeggierà con analogo divino uffizio nell'oratorio dello stabilimento, ed il 5 ottobre comincierà il corso regolare delle lezioni.

Per dare la possibilità di ascendere alla classe prossima superiore a quegli scolari che frequentarono nel decorso anno la prima classe parallela, nell'entrante anno scolastico si aprirà la seconda classe parallela coll'insegnamento in lingua italiana, restando parimenti aperta la prima.

Nelle due prime classi ginnasiali, i genitori saranno in piena libertà di ascrivere i loro figli alla sezione italiana od alla tedesca.

Dalla direzione dell'i. r. ginnasio,
Trieste, il 17 settembre 1862.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 16 *settembre*. Per assistere alla concentrazione delle truppe intorno al baluardo di Danevirke, S. M. il re invitò distinti ufficiali appartenenti alle diverse potenze amiche. Dalla Gran Bretagna il colonnello Fielding, della guardia di Coldstream, accompagnato dal colonnello Baker del 10 reggimento degli Ussari e dal maggiore Goodenough dell'artiglieria a cavallo. La Francia sarà rappresentata dal luogotenente colonnello Hartung, dello Stato-Maggiore, luogotenente colonnello Doutrelain e capo di battaglione Fevrier, degli Zuavi della Guardia. L'esercito russo invia il capitano Feldmann, dello Stato-Maggiore generale, il capitano Smaquine della prima brigata dell'artiglieria della Guardia Imperiale e il luogotenente Bormane dei Zappatori della Guardia. I nostri vicini svedo-norvegi saranno rappresentati dal colonnello Meurling, del reggimento di fanteria del Nord della Scania, capitano Sjskrona degli Ussari Scani e luogotenente colonnello Basse dell'artiglieria.

Questi ufficiali esteri sono già arrivati e furono benevolmente accolti da S. M. il re che venerdì a sera fece la sua entrata a Slesvig. Per essere in grado di seguire con facilità tutte le evoluzioni, il re si stabilì in un campo formato di tende. In un pranzo che il ministro della guerra generale Thestrup diede un giorno della scorsa settimana agli ufficiali russi che primi giunsero, fece a S. M. l'Imperatore Alessandro un brindisi che fu accolto con molto entusiasmo e accompagnato dal canto nazionale russo (*J. de Francfort*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 24 SETTEMBRE 1862.

Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 23 7.bre:

Nella sua seduta di ieri la Giunta deliberava di rimettere con potere discrezionali alla Commissione composta dei signori Castiglione, Figoli e Gropallo l'incarico di provvedere al migliore e più degno ricevimento degli augusti personaggi che stanno per arrivare.

Domani mattina arriveranno i Principi Umberto ed Amedeo in compagnia dei ministri Pepoli e Depretis e del primo segretario dell'ambasciata francese sir Massagnac, i quali vengono ad incontrare il Principe Napoleone colla Principessa Clotilde.

Sappiamo che il Principe colla Principessa partivano da Parigi il 22 alla volta di Marsiglia per imbarcarvisi sul *Prince Jérôme* che deve portarli a Genova. Eglino dovrebbero quindi arrivare nel pomeriggio di domani.

La Giunta municipale si recherà a bordo del *Prince Jérôme* a dare il benvenuto ai Principi Imperiali, che ripartiranno tosto alla volta di Torino.

Domenica mattina S. M. il Re Vittorio Emanuele verrà ad accompagnare la nuova Regina del Portogallo.

Il Consiglio comunale andrà a complimentare il Re e la Principessa sposa.

La piazza dell'Acquaverde e la via Balbi, per dove dovrà transitare il reale corteo, saranno ornate di bandiere e trofei.

Alla sera sarà illuminato a fiaccola il tratto di via dal Palazzo Reale al Teatro Carlo Felice.

Il teatro sarà parimente sfarzosamente illuminato all'interno quanto all'esterno. Un inno, appositamente scritto per commissione del Municipio dall'egregio Bindocci e messo in musica dal maestro Mariani, sarà cantato per questa circostanza.

Per il giorno dell'imbarco sono già date disposizioni perchè venga allestita una corsia di navi ornate di fiori e bandiere. Tutti i capitani dei legni ancorati in porto saranno invitati a mettere fuori le loro bandiere.

Leggesi nella stessa Gazzetta:

Ieri l'ammiraglio Pucci convitava a sontuoso banchetto i comandanti i legni Portoghesi venuti a levare la nuova Regina del Portogallo.

Invitati a questo banchetto erano col Prefetto il Generale di Divisione, il Commissario Generale della Marina e tutti i Comandanti di Corpo sì di terra che di mare.

Al levare delle mense varii brindisi furono ricambiati tra i nostri e gli ufficiali Portoghesi.

In mezzo a quel ricambio di gentilezze internazionali andò distinto il brindisi che il generale di Divisione signor Conte Di Boyl portava alla generosa nazione che dava ospitalità al primo martire della Indipendenza Italiana.

La libera circolazione dei convogli sulla linea Ancona-Bologna, momentaneamente sospesa pei guasti avvenuti al ponte sul Ronco, è stata in via provvisoria riattivata mediante due treni che si fermano alle teste del ponte. I passeggieri non hanno ad attraversare che una lacuna di otto metri circa a piedi.

Si spera entro la giornata di ristabilire la continuazione del transito dei treni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 23 *settembre*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 69 40.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 96 70.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93 5[8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 71 20.
Prestito Italiano 1861 5 0[0 — 71 35.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1005.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 367.
Id. id. Lombardo-Venete — 607.
Id. id. Romane — 335.
Id. id. Austriache — 475.

Roma, 20 *settembre*.

Per iniziativa del Comitato nazionale preparasi un regalo di nozze per la principessa Pia.

Il Municipio fu prevenuto dell'arrivo di un reggimento francese.

Parigi, 23 *settembre*.

I giornali annunziano che il comm. Nigra parte per Torino.

La *Presse* ha dal Messico in data del 24: 2000 Francesi sbarcati a Vera-Cruz furono spediti immediatamente in Orizaba.

Berlino, 23 *settembre*.

Assicurasi che la crisi ministeriale sia terminata in questa maniera: Bismark fu nominato presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri; Bodelschwing, ministro delle finanze. Gli altri ministri conserverebbero il loro portafoglio. Bernstorff rimpiazzerebbe Bismark come ambasciatore a Parigi.

Ragusa, 22 *settembre*.

I distretti insorti dell'Erzegovina hanno fatta la loro sommissione alle autorità turche. Kurschid Pascià accordò una generale amnistia ed autorizzò Luca Wucalovich di arruolare 500 panduri cristiani per mantenere l'ordine verso i confini.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

24 settembre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. della m. in c. 71 70 70 — corso legale 71 70 — in liq. 71 50 60 50 60 60 60 p. 30 7bre, 71 60 65 60 65 70 p. 31 8bre.

Id. 3 0[0. C. d. m. in c. 45.

Id. piccole rendite. C. della matt. in c. 72 52 72 71 85 93. Corso legale 71 92.

Dispaccio ufficiale.

BORSA DI NAPOLI — 23 settembre 1862.

Consolidati 5 0[0, aperta a 71 50 71 50, chiusa a 71 90.
Id. 3 per 0[0, aperta a 47 90, chiusa a 47 90.

C. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (ore 7 1[2). Opera *Gemma di Vergy* — ballo *La silfide a Pekino*.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2) Opera in dialetto napolitano: *Il muratore di Napoli* — ballo *La Rosa*.

NAZIONALE. (ore 7 1[2). Opera *L'Ebreo* — ballo *Lucifero*.

ROSSINI. (ore 8). La dramm. Comp. Capella e Guinzoni recita: *Linda di Chamounix*.

SAN MARTINIANO. (ore 7 1[2), si rappresenta colle marionette: ballo *La battaglia di S. Martino*.

TORINO — TIP. G. FAVALE e C.

MINISTERO
di Grazia e Giustizia e dei Culti
Cassa Ecclesiastica dello Stato

Avviso d'asta

Alle ore dieci antimeridiane del giorno 2 ottobre prossimo, nell'Ufficio della Sotto-Prefettura d'Ivrea, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti, degli stabili provenienti da quelle Monache Cistercensi, in tre distinti lotti, ed in aumento al prezzo infra indicato.

1. Lotto. Cascina denominata Pittoglio di S. Bernardo, in territorio d'Ivrea, della superficie di ettari 13, 65, 04, sul prezzo di L. 25730.

2. Lotto. Campo e prato ivi, regione Sottamonte Marino, di ettari 3, 11, 97, sul prezzo di L. 7870.

3. Lotto. Cascina detta Carolina, in territorio di Bollengo, della estensione di ettari 17, 58, 88, sul prezzo di L. 24600.

Il capitolato d'oneri e la perizia sono visibili presso l'Ufficio della Sotto-Prefettura d'Ivrea.

COMUNE DI RIVA PRESSO CHIERI

Si notifica che nel giorno primo ottobre prossimo, ore 8 matt., davanti alla Giunta Municipale e nel Castello Comunale, si procederà alla vendita, col mezzo di pubblico incanto, di una pezza bosco, propria di detto Comune, situata sulle fini di Riva-Chieri, regione Aranzone o Debatto, di ettari 15, 92, 76 (giorn. 41, 80, 6), estimata in totale L. 30,191.

Detto stabile potrà essere deliberato, od in otto lotti separati o complessivamente, e per il pagamento dei prezzi è accordata la mora di anni 12 mediante il privilegio legale ed iscrizione d'ipoteca speciale sufficiente a cautelare il Comune.

Le condizioni sono visibili presso la Segreteria Municipale.

Riva, 29 agosto 1862.

Il Sindaco Cav. FERRANTE.

AVVISO

Si desidera una Maestra per la 2.a elementare nell'Asilo Infantile Pescarmona di Castelnuovo d'Asti, collo stipendio di L. 600, e L. 30 d'indennità d'alloggio. — Rivolgersi entro il corr. mese al Presidente dell'Asilo.

Società Anonima
DELLA STRADA FERRATA
DA MORTARA A VIGEVANO

L'assemblea generale degli Azionisti è convocata in adunanza ordinaria per le ore 12 meridiane del giorno 20 ottobre prossimo nel Palazzo Comunale in Vigevano per deliberare sulli seguenti oggetti:

I. Relazione della Direzione in ordine alla pratica riguardante il prolungamento della Ferrovia da Vigevano a Milano, e da Mortara a Vercelli, non che sulle condizioni finanziarie e morali della Società.

II. Rapporto delli signori revisori sulli rendiconti sociali 1859 - 1860 - e presentazione del rendiconto 1861.

III. Rinnovazione del Consiglio di direzione.

Il deposito delle Azioni presso la cassa della Società in Vigevano, onde aver dritto di intervenire alla adunanza, a norma dell'art. 18 degli Statuti sociali, potrà farsi dalle ore 9 antimeridiane alle ore 12 meridiane dello stesso giorno 20 ottobre.

Vigevano 15 settembre 1862.

LA DIREZIONE.

AUMENTO DI MEZZO SESTO.

Con decreto di ieri questo tribunale di circondario autorizzò l'accettazione dell'aumento del solo mezzo sesto sul prezzo di L. 7745, a cui venne deliberato il podere detto il *Merlo*, di are 314, 13, 45, pari a giornate 8, 24, posto sulle fini di S. Mauro Torinese, di spettanza delli Nestore, Lorenzo e Celestina Ceresole, di cui nella nota inserta nel n. 224 di questa Gazzetta.

Torino, 23 settembre 1862.

Not. coll. Giuseppe Turvano.

SUBASTAZIONE

Con sentenza del tribunale del circondario di Novara in data 2 agosto ultimo scorso, sull'instanza del signor causidico Francesco Bertarelli, domiciliato a Pallanza, venne autorizzata la vendita per subastazione degli stabili descritti nel bando 23 agosto ultimo scorso, e posti parte in territorio di Landiona (Novara), e parte in quel di Forno (Pallanza), in odio delli Carlo Giuseppe, Maddalena e Gioanni fratelli e sorella Zamponi tutti di Forno.

L'incanto avrà luogo nanti il lodato tribunale del circondario di Novara all'udienza che il medesimo terrà alle ore 11 del giorno 18 prossimo venturo ottobre, e si aprirà in 12 distinti lotti, ed al prezzo ed alle condizioni dall'instante offerti, il tutto come appare dal bando stesso firmato Picco segretario.

Novara, 4 settembre 1862.

Branca sost. Galli.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE
DIREZIONE DI PARMA
Vendita di Beni Demaniali
BANDO N. XIV

Possessione CERETTO A SERA posta nella villa del Carretto, comune di Borgo San Donnino

Si fa noto:

Che addì 27 di questo mese di settembre alle ore 10 antim. in una sala della Sottoprefettura di Borgo San Donnino, davanti all'ill.mo signor sottoprefetto o ad un suo delegato che presiederà l'incanto, coll'intervento del direttore del Demanio in Parma, o parimenti di un suo delegato, e col mezzo di due notai addetti alla Direzione provinciale del Demanio, i quali stenderanno i relativi verbali, sarà proceduto all'asta pubblica per la vendita autorizzata colla legge del 23 gennaio 1862

Della possessione *Ceretto a sera*, posta nella villa del Carretto, comune di Borgo San Donnino, in un solo corpo di terra, intermediato però dalla strada comunale detta del Magnano, e dal canale detto degli Otto Molini, di natura alberata-vitata, coltiva-nuda, ortiva, prativa, irrigatoria e gerbida alluvionale, con casa colonica, e rustiche dipendenze fra le quali una stalla capace di n. 12 capi bovini, di ett. 17 18 16, corrispondenti in antica misura di Parma, a biolche 57 4 7.

L'incanto sarà aperto sul prezzo d'estimo stabilito dall'ispettore tecnico demaniale signor Odoardo Coppi, con sua perizia del 23 agosto passato, in L. 33,000, ed ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lire 100.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali, la prima all'atto del deliberamento definitivo, la seconda entro l'anno successivo al dì del deliberamento stesso, la terza entro il secondo anno e l'ultima entro il terzo anno, sempre dal giorno della definitiva aggiudicazione. Sarà però in facoltà dell'acquirente di soddisfare anche prima l'intiero prezzo, ed in rate diverse dalle stabilite poco innanzi.

L'acquirente non avrà alcun onere di pagamento della tassa di registro, chè la vendita di beni demaniali ne va esente. Dovrà per altro sostenere senza alcuna detrazione del prezzo le spese di perizia e quelle relative alla aggiudicazione, ad esempio quelle relative alla pubblicazione degli avvisi, agli incanti, al rogito del contratto, alle copie autentiche di esso ed alla iscrizione del privilegio, ciò tutto sopra apposita nota vidimata dai signori sottoprefetto e dal direttore del Demanio.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele, così come prescrive il regolamento approvato col R. Decreto del 7 novembre 1860, n. 4441. Non sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti, giusta il disposto dall'art. 144 del prementovato regolamento, nè sarà accettata alcuna offerta condizionata.

Per essere ammesso all'incanto l'aspirante all'acquisto dovrà aver depositato prima dell'ora stabilita pel medesimo tante cedole del debito pubblico al portatore, od obbligazioni dello Stato, o numerario, o biglietti della Banca Nazionale, oppure anche un vaglia steso su carta bollata pagabile a vista e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile viene posto in vendita. Il ricevitore del Demanio in Borgo San Donnino assisterà all'asta per ricevere siffatti depositi.

Entro quindici giorni da quello del primitivo deliberamento che s'intenderà provvisorio, potrà chiunque presentare un'offerta d'aumento, allo studio del notaio sottoscritto posto in Parma, Borgo Scacchina n. 5, con che però essa non sia inferiore al ventesimo del prezzo di detta aggiudicazione, e sia preceduta od accompagnata dal deposito di un decimo del prezzo stesso in uno dei modi specificati di sopra, nell'uffizio del ricevitore demaniale suddetto, che ne darà ricevuta. Questo caso verificandosi si farà luogo a nuovo incanto col metodo dell'estinzione della candela vergine, e la conseguente aggiudicazione sarà definitiva salvo superiore approvazione.

Nell'ufficio della ricevitoria del Registro e Demanio in Borgo San Donnino, posto nella Strada Maestra, si daranno a leggere a chiunque dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo il Capitolato degli oneri della vendita non che la perizia stimativa menzionata in principio.

Parma, 6 settembre 1862 — *Il Notaio demaniale* G. CARRAGLIA.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE
DIREZIONE DI PARMA
Vendita di Beni Demaniali
BANDO XV

Possessione BRUGNOLA nella villa di Lodesana, Comune di Borgo San Donnino.

Si fa noto:

Che addì 27 di questo mese di settembre, alle ore 10 antimeridiane, in una sala della Sottoprefettura di Borgo San Donnino, davanti all'ill.mo signor sottoprefetto o ad un suo delegato che presiederà l'incanto, coll'intervento del direttore del Demanio in Parma, o parimenti di un suo delegato e col mezzo di due notai addetti alla Direzione provinciale del Demanio, i quali distenderanno i relativi verbali, sarà proceduto all'asta pubblica per la vendita autorizzata colla legge del 23 gennaio 1862:

Della possessione detta *Brugnola*, posta nella villa di Lodesana, comune di Borgo San Donnino, in un solo corpo di terra intermediato per brevissimo tratto del colatore Brugnola, di natura coltiva-alberata-vitata, coltiva-nuda e prativa, con casa colonica e rustici fra i quali una stalla capace di dieci capi bovini, di ett. 12 50 75, corrispondenti in antica misura di Parma a biolche 40 3 6.

L'incanto sarà aperto sul prezzo d'estimo stabilito dall'ispettore tecnico demaniale signor Odoardo Coppi, con sua perizia del 18 agosto passato, in L. 20,200.

Ogni offerta non potrà essere minore di L. 100.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro eguali rate, la prima all'atto della riduzione in rogito del deliberamento definitivo, e le altre ad intervalli di sei in sei mesi, per forma che il pagamento del total corrispettivo segua entro 18 mesi dal dì dell'aggiudicazione definitiva. Sarà però in facoltà dell'acquisitore di liberarsi del debito anche prima delle epoche pocanzi fissate.

L'acquirente non avrà alcun onere di pagamento della tassa di registro, chè la vendita di beni demaniali ne va esente. Dovrà bene sostenere senza alcuna detrazione del prezzo le spese di perizia e quelle relative alla aggiudicazione, ad esempio quelle relative alla pubblicazione degli avvisi, agli incanti, al rogito del contratto, alle copie autentiche di esso ed alla iscrizione del privilegio, ciò tutto sopra apposita nota vidimata dai signori sottoprefetto e direttore del Demanio.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele così come prescrive il regolamento approvato col R. Decreto del 7 novembre 1860, n 4441. Non sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti, giusta il disposto dall'art. 144 del prementovato regolamento. Nè sarà accettata alcun'offerta condizionata.

Per essere ammesso all'incanto l'aspirante all'acquisto dovrà aver depositato prima dell'ora stabilita pel medesimo tante cedole del debito pubblico al portatore od obbligazioni dello Stato, o numerario, o biglietti della Banca Nazionale oppure anche un vaglia steso su carta bollata pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile viene posto in vendita. Il ricevitore del Demanio in Borgo Donnino assisterà all'asta per ricevere siffatti depositi.

Entro quindici giorni da quello del primitivo deliberamento che s'intenderà provvisorio, potrà chiunque presentare un'offerta d'aumento allo studio del notaio sottoscritto posto in Parma, borgo Scacchina, n. 5, con che però essa non sia inferiore al ventesimo del prezzo di detta aggiudicazione, e sia preceduta od accompagnata dal deposito di un decimo del prezzo stesso in uno dei modi specificati di sopra nell'ufficio del ricevitore demaniale di Borgo San Donnino, che ne darà ricevuta. Questo caso verificandosi si farà luogo a nuovo incanto col metodo dell'estinzione della candela vergine, e la conseguente aggiudicazione sarà definitiva salvo superiore approvazione.

Nell'ufficio della ricevitoria del Registro e Demanio in Borgo San Donnino, posto nella strada Maestra, si daranno a leggere a chiunque dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo il capitolato degli oneri dalla vendita non che la perizia stimativa del fondo menzionato in principio.

Parma, 6 settembre 1862

Il Notaio demaniale G. CARRAGLIA.

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI PAVIA
AVVISO

Si notifica che in seguito ai pubblici incanti tenutisi ieri in dett'ufficio, come da avviso d'asta in data 20 agosto p. p. l'appalto della provvista del pane per il venturo anno 1863 ai ditenuti e guardiani delle carceri giudiziarie dei circondari di Bobbio, Mortara e Voghera, comprensivamente ai due mandamenti di Cava e Sannazzaro, facienti parte del circondario di Pavia, è stato deliberato sull'offerta del ribasso di millesimi 30, al prezzo di cent. 22 caduna razione, che perciò si riduce a cent. 21, mill. 70.

E che il tempo utile per l'offerta non minore del ventesimo in ribasso di detto prezzo di deliberamento andrà a scadere al mezzodì del 27 corr. mese.

Pavia, 13 settembre 1862.

Per detta Prefettura
Il Segretario capo
C. BELLINGERI.

COMUNITA' DI GARZIGLIANA
Circondario di Pinerolo

È vacante l'impiego di segretario catastraro; gli aspiranti dovranno presentare al Sindaco sottoscritto le loro domande fra tutto il corrente mese, corredate di documenti che giustifichino la loro idoneità

Garzigliana, li 11 settembre 1862.

Il Sindaco G. POPETTI.

AVVISO

Non avendo avuto luogo l'adunanza fissata li 22 del corrente per mancanza di numero degli Azionisti, la Società anonima dei Sarti invita nuovamente i medesimi a presentarsi il 29 corrente, alle ore 7 pom., nel solito locale, per l'annuale rendiconto; osservando essere valide le deliberazioni, qualunque sia per essere il numero degli Azionisti.

Secondo CANTARELLA *Direttore.*

REVOCA DI PROCURA

Con instrumento 14 settembre corrente, rogato Buttini, la signora Felicita Bogetti vedova Leynardi revocava la procura generale passata al signor Giuseppe Rossi, segretario al Ministero di Guerra, e coll'atto stesso nominava in tale qualità il suo figlio Leynardi Carlo, residente in Verzuolo, autorizzando quest'ultimo a chiedere conti al procuratore rivocato.

Leynardi Carlo.

TRASCRIZIONE.

Con due distinti atti il primo di cessione in data 16 novembre 1861, rogato Bobbio segretario a Torino, ed il secondo di quitanza in data 25 agosto 1862, rogato Boglione, notaio a Torino, stati trascritti pure a Torino, il 9 settembre 1862, al vol. 80, art. 34408 del registro delle alienazioni, il signor Bianchetti nobile Alberto fu avvocato Carlo Bernardino, domiciliato a Pianezza, cedeva a favore del consorzio della strada tra Chieri e Cambiano per Santena, il seguente stabile, cioè;

Il terreno occupando per la suddetta strada tra Chieri e Cambiano per Santena, consistente in campo e ripa nei confini di Cambiano, regione Rua, della superficie di are 6, 89, 8, al prezzo di L. 544 94.

Torino, 23 settembre 1862.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Nel giudicio di subasta mosso dalla Cassa Ecclesiastica contro Barroero Lorenzo e Giuseppa, residenti a Dogliani, debitori principali, e varii terzi possessori, vennero esposti in vendita i seguenti quindici lotti siti sui territorii di Dogliani e Farigliano, sui seguenti prezzi, cioè:

il 1 su L. 100, il 2 su L. 100, il 3 su L. 120, il 4 su L. 100, il 5 su L. 500, il 6 su L. 255, il 7 su L. 500, l'8 su L. 590, il 9 su L. 60, il 10 su L. 100, l'11 su L. 200, il 12 su L. 205, il 13 su L. 30, il 14 su lire 100 ed il 15 su L. 180; e furono con sentenza di questo tribunale di circondario del 17 corrente mese, deliberati il 1 a Musso Giovanni Battista per L. 1150; il 2 al sacerdote D. Sebastiano Barroero per L. 410, il 3 a Barroero Lorenzo fu Giacomo per lire 500; il 4 alla ragion di negozio Salomon Levi e figlio per L. 390, il 5 a Barroero Lorenzo suddetto per L. 1450, il 6 a Testa Giovanni per L. 380, il 7 alla suddetta ragion di negozio Levi per L. 1120, l'8 a Gabutti Giovanni per L. 1010, il 9 al geometra Giovanni Schellino per L. 70, il 10 allo stesso per L. 470, l'11 alla suddetta ragion di negozio Levi per L. 620, il 12 al suddetto sacerdote D. Sebastiano Barroero per L. 340, il 13 al suddetto Lorenzo Barroero per L. 160, il 14 al suddetto sacerdote D. Sebastiano Barroero per L. 630 ed il 15 a Barroero Giovanni Angelo per L. 410;

Il termine per fare l'aumento di sesto a detti prezzi ovvero di mezzo sesto ove venisse autorizzato, scade con tutto il 2 prossimo ottobre.

Stabili deliberati.

Lotto 1. Fini di Dogliani, regione Doagnano, casa, n. di mappa 4867, alteno, numero 4812, di are 38, 30.

Lotto 2. Altra casa, n. di mappa 4866.

Lotto 3. Prato, n. 4811, di are 20, 62.

Lotto 4. Alteno, numero 4810, di are 18, 62.

Lotto 5. Regione Serre, alteno e campo, num. 4792, di are 30, 40; num. 4793, di are 7, 6; alteno, num. 4792, di are 7, 98.

Lotto 6. Fini di Farigliano, regione Ponganasso, alteno, num. 2240, di are 14, 50.

Lotto 7. Fini di Dogliani, regione Spina e Garbiana, campo e prato n. 4695, di are 20, 05; n. 4697, di are 9, 88; num. 4698, di are 11, 97.

Lotto 8. Fini di Farigliano, reg. Ponganasso, alteno, n. 2245, di are 33, 07.

Lotto 9. Fini di Dogliani, regione Spina o Garbiana, porzione di campo e sito di strada, n. 4695, di are 5, 32, num. 4698, di cent. 18.

Lotto 10. Regione Doagnano, prato ora campo, n. 4816, di are 20, 91.

Lotto 11. Regione Serre, alteno, num. 1790, di are 26, 34; regione Ponganasso, alteno, n. 2246, di are 3, 13.

Lotto 12. Regione San Romano, ripa, num. 5034, di are 67, 28.

Lotto 13. Reg. Doagnano, ripa, num. 4807, di are 14, 91.

Lotto 14. Regione Doagnano, casa e sito, n. 4867, di are 2, 19; prato, numero 4810, di are 2, 37.

Lotto 15. Regione Spina e Garbiana, campo, n. 4698, di are 18, 53.

Mondovì, 20 settembre 1862.

Martelli sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di Vercelli il giorno 17 ottobre prossimo venturo, al mezzodì preciso, nella solita sala delle sue pubbliche sedute, avrà luogo l'incanto dei beni stabili che sull'instanza delli signori Rovasenga Felice e Luigia fu Giuseppe, questa assistita ed autorizzata dal di lei marito Carlo Graziano, dimoranti il primo a Torino, e gli altri due a San Germano, vengono posti in subasta a pregiudicio della signora Talucchi Francesca vedova di Alessio Roggero dimorante a Santià.

Detti beni stabili vengono posti in subasta in num. 7 distinti lotti al prezzo per ciascuno offerto di L. 300, meno il settimo per cui fu fatta l'offerta di L. 350, e verranno deliberati all'ultimo migliore offerente ai patti e condizioni apparenti dal relativo bando che sarà debitamente pubblicato.

Vercelli, 10 settembre 1862.

Ferraris sost. Mambretti.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.